



ISTITUTO COMPRESIVO NOVOLI
C.F. 80012890754 C.M. LEIC84200L

aoo_leic84200l - ISTITUTO COMPRESIVO - NOVOLI
Prot. 0001953/U del 28/04/2020 11:46:57



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI
pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



ISTITUTO COMPRESIVO - NOVOLI

SCUOLA INFANZIA - VIA E. MONTALE

SCUOLA PRIMARIA "O. PARLANGELI" - VIA DEI CADUTI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO "F. CEZZI" - VIA L. MADARO

PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Delibera n. 39

Collegio docenti 28.02.2020

Il presente documento predisposto dal G.L.I. e presentato al Collegio docenti da parte della Referente Inclusione Istituto costituisce un documento che integra il PAI.

Quadro normativo

- Art. 3 della Costituzione che sancisce il diritto di uguaglianza fra tutte le persone;
- Art. 34 della Costituzione che sancisce il diritto ai gradi più alti dell'istruzione per i capaci e meritevoli;
- Legge n.104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Legge n. 59/97 art. 21 che conferisce autonomia organizzativa e didattica alle Scuole di ogni ordine e grado;
- D.P.R. 275/99 art. 4 che prevede l'attivazione di percorsi didattici individualizzati al fine di promuovere la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità a garanzia del successo formativo mediante l'attenzione ai ritmi di apprendimento individuali, all'uso di ogni forma di flessibilità/individualizzazione didattiche;
- Legge 53/2003 - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- C.M. 24/2006 - Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- L. 170 dello 08.10.2010 recante nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA del 2011;
- D.M. n.5669 del 2011 allegato alle linee guida degli alunni con DSA;
- Legge regionale n.32 del 2012 che prevede interventi in favore delle persone con DSA;
- Direttiva del 27 Dicembre 2012 sugli Alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- C.M. del 6 Marzo 2013, n. 8 "Strumenti di interventi per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
 - Indicazioni operative
- Nota del 22 Novembre 2013, Prot. N. 2563 sugli alunni con BES
- Nota 2563 del 22 novembre 2013
- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013-14;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli Alunni Stranieri del febbraio 2014;
- Linee guida per favorire il diritto allo studio degli Alunni Adottati del novembre 2014;
- O.M. n. 11 del 2015 relativa agli esami di stato;
- Legge 107/2015 e decreti attuativi.
- DLgs 62/2017
- DM 741/ 2017
- Nota ministeriale n. 7885 del 9 maggio 2018
- Nota Ministeriale n. 563 del 3 aprile 2019
- Nota Ministeriale n. 5772 del 4 Aprile 2019
- Linee guida per l'inclusione degli alunni stranieri 2018
- DLgs 96 del 7 Agosto 2019

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

<i>Disabilità</i>	<i>Disturbi Evolutivi Specifici</i>	<i>Svantaggio e Disagio</i>
-------------------	-------------------------------------	-----------------------------

DEFINIZIONE	<p>Alunni che presentano una Disabilità Fisica, Psicica o Sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea)</p>	<p>Alunni che presentano un Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) (L.170/2010 con presenza di certificazioni sanitarie o in attesa di approfondimento diagnostico);</p> <p>Deficit dell'Attenzione e Iperattività (ADHD)</p> <p>Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)</p> <p>Disturbo del Linguaggio (DL)</p> <p>Deficit delle abilità non verbali</p> <p>Deficit della coordinazione motoria (Disprassia)</p> <p>Disturbo della condotta in adolescenza</p> <p>Borderline cognitivo o funzionamento Intellettivo Limite (FIL)</p>	<p>Svantaggio Socio – Economico</p> <p>Alunni seguiti dai servizi sociali, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazione del Team docenti attraverso osservazione diretta.</p> <p>Svantaggio Linguistico e/o Culturale</p> <p>Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.</p> <p>Disagio comportamentale – relazionale</p> <p>Alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno prodotto dall'alunno ad altri e/o all'ambiente (senza certificazione sanitaria)</p> <p>Disagio da Funzionamento cognitivo ad alto o altissimo potenziale – "Gifted Children"</p>
INDIVIDUAZIONE	<p>Certificazione ai sensi della L. n°104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)</p>	<p>DSA</p> <p>Certificazione ai sensi della L. n°170/10 della struttura pubblica o privata accreditata</p> <p>Tutti gli altri Disturbi Evolutivi Specifici</p> <p>Delibera del Team Docenti/ Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n. 8/13 e Nota 22/11/2013 supportata o meno da Diagnosi.</p>	<p>Individuazione del Team Docenti /Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n°8/13 e Nota 22/11/2013 supportata o meno da idonea Documentazione a seguito di periodica e sistematica osservazione</p>

		<p><i>* Per “diagnosi si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.”</i></p> <p><i>(C.M. n. 8 del 6/3/2013)</i></p>	
--	--	---	--

DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE

PAI

Piano annuale per l'inclusione

- Fa un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola
- Individua gli obiettivi di miglioramento
- Identifica l'utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

- Fornisce indicazioni per la politica scolastica dell'inclusione
- Rende operative e mette a sistema le procedure inclusive

PEI

Piano educativo individualizzato

- Progettazione didattica individualizzata per alunni con disabilità certificata

PDP

Piano didattico individualizzato

- Progettazione didattica per tutti gli altri alunni con bisogni educativi speciali

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DESCRIZIONE SINTETICA DEI BISOGNI EVOLUTIVI SPECIFICI

DSA

Il Disturbo Specifico di Apprendimento è un disturbo di origine neurobiologica, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età, che impedisce all'alunno di rendere automatici i processi che stanno alla base della lettura, della scrittura e del calcolo richiedendo uno sforzo cognitivo permanente. Il DSA si può manifestare in forme più o meno gravi e può riferirsi a uno o più dei seguenti disturbi:

- dislessia: disturbo di lettura;
- disortografia: difficoltà a rispettare le regole grammaticali;
- disgrafia: difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- discalculia: disturbo di elaborazione dei numeri e del calcolo.

DEFICIT DEL LINGUAGGIO "Il disturbo del linguaggio è una condizione in cui l'acquisizione delle normali abilità linguistiche è disturbata sin dai primi stadi dello sviluppo. Il disturbo linguistico non è direttamente attribuibile ad alterazioni neurologiche o ad anomalie di meccanismi fisiologici dell'eloquio, a compromissioni del sensorio, a ritardo mentale o a fattori ambientali" (ICD10). Nel caso non si intervenga con recupero compensativo può provocare difficoltà nella lettura e nella scrittura, anomalie nelle relazioni interpersonali e disturbi emotivi e comportamentali o addirittura evolvere in un vero e proprio disturbo specifico di apprendimento. Il rischio di questa evoluzione è maggiore se è presente una carenza della memoria di lavoro fonologica.

DEFICIT DELLE ABILITÀ NON VERBALI

La comprensione e la produzione verbale sono nella norma, l'alunno mostra difficoltà nelle abilità:

- visuospatiali: non è abile nel disegno;
- visuomotorie: ha problemi nell'eseguire movimenti complessi (allacciarsi le scarpe), dovute a goffaggine, impaccio motorio, difficoltà di orientamento.

Queste difficoltà possono essere associate a difficoltà scolastiche, difficoltà di attenzione, problemi emotivo-sociali.

DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

Le abilità motorie non diventano automatiche per questi alunni, essi devono dedicare uno sforzo e un'attenzione supplementari per portare a termine le attività motorie, anche quelle già acquisite in precedenza. L'alunno può mostrare uno scarso controllo della postura e uno scarso equilibrio, (ad es. salire le scale, stare in piedi mentre ci si veste). Può avere difficoltà a scrivere in stampatello o a mano libera.

ADHD

E' un disturbo che ha un'origine neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO- DOP

Si tratta di alunni che esibiscono livelli di rabbia persistente ed evolutivamente inappropriata, irritabilità, comportamenti provocatori e oppositivi, che causano menomazioni nell'adattamento e nella funzionalità sociale.

DISTURBO DELLA CONDOTTA Si manifesta con una sistematica e persistente violazione dei diritti dell'altro e delle norme sociali, con conseguenze molto gravi sul piano del funzionamento scolastico e sociale. I comportamenti sintomatici più importanti assumono la forma di vere e proprie aggressioni.

DISTURBI D'ANSIA Quando l'attivazione del sistema di ansia è eccessiva, ingiustificata o sproporzionata rispetto alle situazioni siamo di fronte ad un disturbo d'ansia, che può complicare notevolmente la vita di una persona e renderla incapace di affrontare anche le più comuni situazioni: fobia specifica (aereo, spazi chiusi, ragni, cani, gatti, insetti, ecc.); disturbo di panico e agorafobia; disturbo ossessivo-compulsivo; fobia sociale; disturbo d'ansia generalizzato.

DISTURBI DELL'UMORE... Si distinguono in disturbi depressivi e disturbi bipolari.

FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE – FIL (caso di confine tra disabilità e funzionamento intellettivo nella norma)

Si tratta di alunni il cui QI globale (quoziente intellettivo) che risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere un progetto di vita soddisfacente. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE

Svantaggio socio – economico, svantaggio linguistico e culturale, disagio comportamentale e relazionale. Si tratta di situazioni che vanno oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento. Sono fenomeni complessi, legati a variabili personali e sociali, come le caratteristiche soggettive e il contesto familiare/culturale. Assume varie forme, dal basso rendimento scolastico rispetto alle reali capacità del soggetto, all'assenteismo, disaffezione, abbandono scolastico fino a problematiche comportamentali, come scarsa tolleranza delle frustrazioni, fenomeni di prepotenza e bullismo.

DISAGIO DA FUNZIONAMENTO COGNITIVO AD ALTO O ALTISSIMO POTENZIALE (GIFTED CHILDREN)

Sono gli alunni con doti intellettive superiori alla norma, condizione questa che può dar luogo a disagio. Se il QI è superiore a 115 si parla di alto potenziale (pari al 5% circa della popolazione scolastica), se è superiore a 130 di plusdotazione intellettiva (pari al 2% circa). Spesso, anche per carenza di adeguate strategie didattiche, questi alunni finiscono per incorrere nell'insuccesso scolastico e persino nell'abbandono scolastico. La non adeguatezza dei compiti determina disaffezione e disinteresse per le attività proposte. Alcuni di loro sono individuati come ADHD, in quanto riuscendo a risolvere più velocemente dei loro compagni i compiti assegnati finiscono per avere molto tempo a disposizione e a distrarsi con maggiore facilità.

Annotazioni

E' bene ricordare che il disagio è una difficoltà che ha carattere transitorio e non ordinario, il disturbo ha una base neurologica e quindi carattere permanente.

Nella scuola dell'Infanzia non si può propriamente parlare di PDP, si sottolinea infatti che l'età minima per effettuare la diagnosi di DSA, indicata dalla comunità scientifica (Consensus Conferences del 2007 e del

2010), è al termine della classe II della scuola Primaria per dislessia e disortografia e alla fine della classe III Primaria per la discalculia. Prima di tale età, e soprattutto nell'Infanzia, si possono individuare alcuni indici di rischio che riguardano sia l'area di sviluppo del linguaggio, che l'area prassico-motoria, della coordinazione oculo-manuale e delle funzioni cognitive trasversali (attenzione, memoria e metafonologia).

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 affermano che: "Nella scuola dell'Infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario". La scuola dell'infanzia prevede infatti "campi di esperienza" e non distinzioni di carattere "disciplinare".

IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. In Italia, soltanto nel periodo 2010-2013, sono stati adottati circa 14.000 bambini con l'adozione internazionale e oltre 4000 con quella nazionale. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni. Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

Non è raro, infatti, incontrare soggetti che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori. È, pertanto, molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati. Ciò detto, è innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

	ACCOGLIENZA ALUNNI CON BES	
FASI	TEMPI	ATTIVITA'
Pre-accoglienza	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	1. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente . 2. La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla Privacy e solo per gli alunni con disabilità) dovranno far pervenire alla segreteria didattica (che la riceverà con protocollo) la documentazione idonea
	Maggio- giugno dell'anno precedente all'ingresso dell'alunno	Disabilità: i docenti della scuola di provenienza dovranno incontrarsi con i referenti della scuola di accoglienza per pianificare al meglio l'ingresso dell'alunno. Tale procedura è prevista dalla normativa per gli alunni con disabilità

		<p>infatti la L. 104/92 prevede forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore, proprio al fine di garantire la continuità educativa fra i diversi gradi di scuola.</p> <p>Tutti gli altri bes: rientra invece fra le buone prassi l'incontro fra i docenti dei diversi ordini interessati sempre nel rispetto della normativa sulla privacy e in accordo con la famiglia, ai sensi del Dlgs n. 196 del 30 Giugno 2003, aggiornato dal GDPR del 25 Maggio 2018.</p>
PRE-ACCOGLIENZA alunni stranieri	<p>Momento dell'arrivo in Italia</p> <p>Documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALLEGATO 1 AUTODICHIARAZIONE STRANIERI. • ALLEGATO 2 QUESTIONARIO STRANIERI • ALLEGATO 2 BIS VERBALE ACCOGLIENZA 	<p>1. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente.</p> <p>2. La famiglia e la scuola di provenienza dovranno far pervenire alla segreteria didattica (che la riceverà con protocollo) la documentazione idonea per l'inserimento nella classe di appartenenza.</p> <p>I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99)</p> <p>Il referente incontra la famiglia e l'alunno e tramite un'intervista per conoscere la storia dell'alunno e saldare i rapporti con la famiglia. E' possibile la presenza di un mediatore linguistico, sempre nel rispetto della normativa sulla privacy e in accordo con la famiglia, ai sensi del Dlgs n. 196 del 30 Giugno 2003, aggiornato dal GDPR del 25 Maggio 2018.</p>
INSERIMENTO IN CLASSE	<p>Momento dell'arrivo</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALLEGATO 3 VALUTAZIONE COMPETENZE • ALLEGATO 4 ASSEGNAZIONE CLASSE 	<p>L'iscrizione ad una determinata classe di un alunno extracomunitario sprovvisto di carriera scolastica pregressa riconoscibile va operata tenendo conto dell'età anagrafica e delle competenze raggiunte valutate tramite test dedicato anche con la presenza del mediatore linguistico. E' utile riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe. Rimane però fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99). L'iscrizione può essere decisa dalla scuola per una classe diversa a quella corrispondente all'età anagrafica; per classe diversa s'intende non solo la classe inferiore al massimo di un anno rispetto all'età anagrafica ma anche la classe superiore.</p>
ACCOGLIENZA per alunni con	Settembre-ottobre	1. Il Dirigente Scolastico riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia o dalla scuola di

certificazione		<p>precedente iscrizione e la acquisisce al protocollo.</p> <p>2.La segreteria didattica organizza i fascicoli degli alunni BES neo-iscritti da mettere a disposizione del Referente BES e del Coordinatore delle classi/ Docente prevalente in cui vi è la presenza di alunni con BES.</p> <p>3.Nel corso del mese è opportuno predisporre un incontro tra la famiglia e il Coordinatore di Classe per acquisire informazioni sulle modalità di studio a casa e sui vissuti dell'alunno.</p> <p>4.Nel primo incontro del Team Docenti/Consiglio di Classe (CdC), tutti i docenti della classe vengono messi a conoscenza della presenza dell'alunno con BES e si predispongono attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Il Team/CdC condivide le osservazioni e le indicazioni generali per la stesura del PDP. Inoltre, ogni docente, sulla base di quanto desumibile dalla documentazione, potrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre attività finalizzate all'accertamento del possesso dei prerequisiti (test d'ingresso), adeguate al disturbo evidenziato nella diagnosi; - individuare strategie e metodologie didattiche che ritiene utile adottare; - definire misure compensative/dispensative; - predisporre verifiche adeguate al disturbo. <p>Il tutto verrà formalizzato nel PDP.</p> <p>5. Il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la documentazione (certificazione, diagnosi, altro)</p>
ACCOGLIENZA e osservazione per la rilevazione di prestazioni atipiche	<p>Settembre-ottobre- novembre</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALLEGATO 5 QUESTIONARIO OSSERVATIVO • ALLEGATO 6 SCHEDA INDIVIDUAZIONE • ALLEGATO 6 BIS SCHEDA PREDITTORI INFANZIA • ALLEGATO 7 COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA DSA • ALLEGATO 7 BIS COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA L.104 	<p>Il referente invita i docenti ad osservare tramite griglie dedicate in modo sistematico gli alunni che dai test di ingresso e dalle prime osservazioni necessitano di particolari attenzioni. In seno ai consigli di classe di ottobre/incontri team si condivideranno le osservazioni e si programmeranno le attività di potenziamento per gli alunni con evidenti fragilità. Ogni docente predisporrà attività di potenziamento dedicate. A seguito del potenziamento, se non ci fossero state significativi miglioramenti nel c.d.c./incontro team di novembre si dovrà procedere ad informare ufficialmente la famiglia del probabile disturbo di apprendimento o altro disturbo e consigliare l'invio presso struttura specialistica.</p>

<p>ACCOGLIENZA alunni stranieri</p>	<p>Settembre-ottobre- novembre</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALLEGATO 8 PDP STRANIERI PRIMARIA • ALLEGATO 9 PDP STRANIERI SECONDARIA 	<p>Predisposizione del pdp se necessario.</p> <p>Non tutti gli alunni di cittadinanza non italiana e neanche tutti gli alunni di recente immigrazione presentano Bisogni Educativi Speciali: essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato che ha carattere transitorio. Per gli alunni di recente immigrazione è possibile usare la lingua, in un primo tempo, come lingua veicolare; sostituire la seconda lingua straniera con l'insegnamento dell'italiano L2 (C.M. 4 15/01/09). Nel documento di valutazione del primo quadrimestre è possibile sospendere il giudizio in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.</p>
<p>PROGETTAZIONE per alunni con disabilità</p>	<p>Novembre PEI</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALLEGATO 22(PEI INFANZIA) • ALLEGATO 23 (PEI PRIMARIA) • ALLEGATO 24 (PEI SECONDARIA PRIMO GRADO) <p>CTS</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALLEGATO 25 (SCHEDA CONSULENZA CTS) 	<p><i>All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione.</i></p> <p>Per favorire il processo 'inclusione degli alunni con disabilità, è possibile effettuare la richiesta di consulenza, per poter usufruire di sussidi tecnologici, presso i CTS di riferimento del territorio.</p> <p>I Centri Territoriali di Supporto sono stati istituiti dagli Uffici Scolastici Regionali in accordo con il MIUR mediante il Progetto <i>Nuove Tecnologie e Disabilità</i> ed hanno ormai un'attività decennale. Sono collocati presso scuole polo e la loro sede coincide con quella dell'istituzione scolastica che li accoglie. La direttiva del 27/12/12 ha sottolineato l'importanza di avere almeno un CTS su ogni territorio provinciale, che possa fungere da punto di riferimento immediato. Al centro delle funzioni dei CTS è la capacità delle nuove tecnologie di raggiungere</p>

		<p>obiettivi di miglioramento nel processo di apprendimento e insegnamento, sviluppo e socializzazione. I CTS informano i docenti, gli alunni, gli studenti e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali. Inoltre, organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica, nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione, rivolte al personale scolastico, agli alunni o alle loro famiglie, fornendo anche consulenza nell'individuazione delle scelte opportune, sia per gli ausili che in merito alle modalità didattiche adeguate ad essi nelle diverse situazioni. I CTS raccolgono le buone pratiche di inclusione realizzate dalle istituzioni scolastiche e le condividono con le scuole del territorio di riferimento.</p>
<p>PROGETTAZIONE PER TUTTI GLI ALTRI BES</p>	<p>NOVEMBRE o al momento dell'arrivo della diagnosi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALLEGATO 10 PRIMARIA PDP SENZA CERTIFICAZIONE • ALLEGATO 11 PDP ADHD • ALLEGATO 12 PDP DSA PRIMARIA • ALLEGATO 13 CONSENSO PER PDP SENZA DIAGNOSI • ALLEGATO 13 BIS PDP SECONDARIA SENZA CERTIFICAZIONE • ALLEGATO 14 PDP DSA SECONDARIA • ALLEGATO 15 RICHIESTA DISPENSA LINGUA • ALLEGATO 16 RICHIESTA ESONERO LINGUA 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il docenti, sulla base del profilo diagnostico, dei colloqui avuti con la famiglia, delle osservazioni e degli interventi ricevuti dai docenti redigono una bozza di PDP. 2. Nel corso del Consiglio di Classe/ Team dei Docenti, i docenti approvano il PDP che viene sottoposto alla firma del Dirigente Scolastico. 3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la condivisione e la firma del PDP. <p>Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, l'originale firmato dai genitori viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.</p> <p>Nel caso in cui la famiglia si rifiuti di firmare il PDP, la scuola dopo averne acquisito per iscritto il rifiuto, può procedere comunque nella personalizzazione di un percorso didattico anche attraverso la formalizzazione di un apposito documento, avvisando la famiglia (Legge n.53 del 2003).</p>
<p>VALUTAZIONE INTERMEDIA</p>	<p>Gennaio –febbraio</p> <ul style="list-style-type: none"> • REVISIONE DEL PEI • ALLEGATO 17 REVISIONE PDP CON I GENITORI • ALLEGATO 18 REVISIONE INTERMEDIA CON IL CDC O TEAM DOCENTI 	<p>Per tutti gli alunni con pei e pdp si dovrà procedere alla revisione intermedia del documento di programmazione didattica tramite analisi degli apprendimenti, incontri con le famiglie ed eventualmente con i soggetti che sostengono gli alunni (clinici o tutor dell'apprendimento) e successiva analisi con il team docenti o c.d.c.</p>
<p>PROVE NAZIONALI INVALSI TERZA MEDIA</p>	<p>Febbraio</p>	<p>La scuola deve indicare nell'area riservata al Dirigente scolastico per quali alunne e alunni sono previsti eventuali strumenti compensativi o misure dispensative, in base a quanto</p>

		disposto dall'articolo del decreto legislativo n. 62/2017.
PROVE NAZIONALI INVALSI TERZA MEDIA (modalità espletamento alunni con disabilità, DSA, BES)	Aprile	<p>Ai sensi dell' articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017, gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative sono riservati soltanto alle alunne e agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010, in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP.</p> <p>Per le alunne e gli alunni con disabilità il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova – che sarà esclusivamente cartacea – ovvero l'esonero da una o più prove.</p> <p>Per le alunne e gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta.</p> <p>Si fa presente che, gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In tali casi, sarà cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione. Si ricorda inoltre che le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati né ai sensi della legge n. 104/1992 (alunni con disabilità) né ai sensi della Legge n. 170/2010 (alunni con disturbi specifici di apprendimento), svolgono le prove INVALSI standard al computer senza strumenti compensativi.</p>
REVISIONE DEL PDF per gli alunni di quinta primaria e terza media con	<p>Aprile – maggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALLEGTO 19 PDF 	Incontro del docente di sostegno e dei docenti del consiglio di classe con i clinici per l'aggiornamento del Profilo dinamico funzionale.

disabilità certificata		
VALUTAZIONE ED ESAME DI STATO Alunni con disabilità	Maggio-giugno <ul style="list-style-type: none"> ALLEGATO 20 	Decreto Leg.vo 62/17 art. 11-D.M. n.741 del 5/10/2017 art.14-C.M.1865 del 10/10/2017) Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del piano educativo individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti per gli altri candidati. Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
VALUTAZIONE ED ESAME DI STATO per alunni con dsa	Maggio- giugno	Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano

		<p>didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.</p> <p>Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.</p> <p>Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.</p> <p>Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall' insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.</p> <p>Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.</p> <p>Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.</p>
VALUTAZIONE ED ESAME DI STATO per gli alunni stranieri	Maggio-giugno	<p>Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.</p> <p>Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo</p>

		svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.
VALUTAZIONE ED ESAME DI TERZA MEDIA per tutti gli altri alunni con Bes	Maggio-giugno	<p>Per gli Esami di Stato, la Commissione d'esame, sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>A tal fine il Consiglio di classe trasmette alla Commissione d'esame il Piano Didattico Personalizzato. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA.</p>

Novoli, 28 aprile 2020

La Dirigente Scolastica
 Prof.ssa Elisabetta DELL'ATTI
firma digitale ai sensi del nuovo CAD e normativa connessa